Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 33 (1961)
Heft: 1

Artikel: Il problema del munizionamento
Autor: Belloni, S.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245359

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL PROBLEMA DEL MUNIZIONAMENTO

Magg. S. BELLONI

A nessuno sfugge l'importanza del rifornimento tempestivo delle munizioni alla truppa combattente in genere e all'artiglieria in particolare, affinchè questa sia in grado di sostenere efficacemente la fanteria o di adempiere ai compiti speciali cui può essere chiamata.

Nella teoria, la soluzione del problema potrebbe anche parere di relativa facilità: i rifornimenti si fanno nottetempo, gli ordini di munizionamento vengono diramati al cadere delle prime ombre, i Gruppi devono mandare, per una certa ora in un posto determinato un numero di camion sufficienti per caricare un tonnellaggio prefissato di munizione, si provvede alle squadre di carico e ai distaccamenti di sicurezza, alla polizia stradale e al senso unico nella circolazione, al susseguirsi dei carichi sui camion in considerazione della loro portata massima, ecc.

In tutta l'organizzazione del retrofronte, il servizio munizioni assume un'importanza particolare: e non solo per la funzione bellica del fuoco. Il trasporto delle munizioni gioca un ruolo notevole fra tutti i rifornimenti e le evacuazioni, in relazione anche alle fluttuazioni del fabbisogno diurno e del peso considerevole da caricare, trasportare e scaricare. L'artiglieria esige molta munizione, e per di più munizione di gran peso: basti pensare che il peso medio di un colpo dei nostri 10,5 (granata, carica, bossolo e spoletta) si aggira sui 30 kg.

Per non perderci nel facile gioco delle enunciazioni teoriche che potrebbero rischiare di condurci nella prolissità, esemplifichiamo, prendendo alcuni dati dalle ultime manovre delle nostre truppe, svoltesi al CR 59, tra il 7 e l'11 settembre. In tale occasione, i Gruppi

can. pes. 49 e 50, partiti con la presupposta munizione che sarebbe loro stata attribuita in caso di mobilitazione, hanno sparato in totale rispettivamente 4028 e 2167 colpi, per un peso di circa 65 e 120 tonnellate. Nella prima notte di rifornimento venne attribuito ai due Gruppi un peso di circa 7 risp. 30 to di mun.; la seconda notte il tonnellaggio del munizionamento fu di 10 e 25 to; la terza, di 1 e 35 to; l'ultima notte, di 35 to per Gruppo, e ciò in previsione di una concentrazione di fuoco tendente a rompere definitivamente gli sbarramenti nemici e a permettere così l'avanzata alla fanteria. Il consumo medio di munizione è stato quindi inferiore alle 2 to al giorno per arma.

Interessante, di transenna, il confronto con il celebre esempio di Montecassino che oramai tutti conoscono, perchè citato in molte occasioni. Colà vennero sparate 30 to di munizione al giorno e per arma: una mole semplicemente sbalorditiva e che fa riflettere i preposti al munizionamento sulla complessità del loro compito qualora dovessero presentarsi casi di emergenza. E subito si pensa ai trasporti.

La portata degli autocarri militari varia dalle 3 alle 5 to (ma non si dimentichi che, in caso di mobilitazione, bisognerebbe contare con la grandissima varietà di portata dei camion di requisizione). Con quelli più grossi il carico risulta più facilitato, anche se una squadra ben allenata impiega per fare ciò una buona mezz'ora. D'altra parte non sempre si potrà trovare una piazza di rifornimento che sia disposta in modo da permettere contemporaneamente parecchi carichi, senza creare imbottigliamenti o ammassamenti tatticamente inopportuni.

Ma appunto il problema si complica quando, alla questione puramente tecnica, si sovrappone quella tattica, come successe nelle ultime manovre: in quell'occasione il ponte sul Reno a Splügen venne considerato brillato durante quasi tutta la notte e il rifornimento munizioni, per l'ubicazione delle posizioni dei Gruppi, si sarebbe dovuto fare in una zona impervia sulla sinistra del fiume; per fortuna, il Rgt. art. aveva già previsto, dalla notte precedente, un deposito all'aperto che permetteva al Gruppo 50 di rifornirsi a dovere; altrimenti, si sarebbero dovute portare a braccia o a spalla una dozzina di tonnellate di munizione per un tragitto di circa 300 metri: con quale dispendio di energia e di tempo facilmente immaginabili. E' ben vero che sia i Gruppi sia il Rgt. dispongono sempre di una riserva d'emergenza; ma non è su

questa che bisogna contare. In merito alle riserve, ogni pezzo dispone ora di uno speciale assito su cui ammucchiare la munizione nelle immediate vicinanze dell'arma; più addietro, nelle posizioni, il Gruppo tiene la propria scorta; dal canto suo, il Rgt. avrà o un deposito all'aperto o la munizione caricata sulla colonna di trasporto, a seconda delle circostanze.

E non dimentichiamo che anche i mezzi a disposizione per i trasporti non sempre sono facilmente usabili: e i motivi potrebbero essere parecchi.

Intanto, gli elementi entranti in linea di conto per l'impiego dei mezzi di trasporto, sono vari e complessi. Gli ordini di rifornimento sono in funzione delle seguenti considerazioni generiche principali:

— della quantità di munizione da trasportare (quantità prefissata dall'Uff. mun. di Rgt.)
— delle condizioni locali
— dello stato delle strade
— delle distanze del trasporto
— del tempo a disposizione
— della situazione tattica
— delle possibilità di carico ed eventualmente di scarico, ecc.

Si consideri ora che il Rgt. provvede solitamente, con la sua colonna di trasporto, a condurre la munizione fino nel suo settore; sarà invece la truppa che dovrà portarsi indietro con i suoi propri mezzi per sgomberare il materiale (bossoli, casse, ecc.) e prendere la munizione.

L'impegno chiesto alle squadre di munizione della truppa e agli autisti, affinchè riescano a concludere tempestivamente e felicemente la delicata operazione del munizionamento, è ben superiore a quanto potrebbe parere di primo acchito.

Infatti, una considerazione meno superficiale del problema del munizionamento, specie per l'artiglieria, ne rivaluta senz'altro la funzione e l'essenza.